

politica internazionale

E DALL'OCEANIA E DALL'EURASIA NACQUERO I « SIGNORI DELLA GUERRA »

giovanni bianconi

Proprio al sorgere del 1984, l'anno che avrebbe dovuto segnare nell'immaginazione di Orwell l'apice dell'irrazionalità e dello scontro fra i contendenti del mondo, i « padroni della terra » — o meglio, coloro che si sono autoeletti tali — hanno voluto dare ai quattro miliardi di uomini che popolano il globo, un barlume di speranza. O un segno di ripresa. O una pia illusione. Hanno deciso di ricominciare a parlarsi.

Dopo aver accumulato nei loro arsenali potenziali di morte per tutto il genere umano sufficienti a distruggere varie decine di volte il pianeta, tentando sempre di far credere all'altro di essere più forti ma ognuno dicendo a tutti che in realtà lui era il più debole, ora appaiono preoccupati, e decisi ad abbassare il numero di volte in cui saranno capaci di disintegrare il mondo. Nel frattempo, nelle rispettive capitali, i « padroni della terra », che amano anche definirsi i « guardiani della pace », continuano a inventare nuovi ordigni. Da una parte c'è chi costruisce armi chimiche, dall'altra chi — con più inventiva e forse con la speranza di tornare a calcare la scena degli schermi cinematografici — immagina già le guerre stellari.

Insomma, nell'anno di Orwell, si eviterà la fine del mondo? Sarà possibile continuare a tenere lontano lo spettro della guerra mondiale? E, meno drammaticamente, saremo « disgelati »? L'impero del bene e quello del male (ognuno faccia gli abbinamenti che ritiene più opportuni), riusciranno a convivere pacificamente riprendendo la strada su cui vent'anni fa sembravano avviati? Sono tutte domande che attendono una risposta, anche se tutto sommato si può prevedere che almeno per ora nessuno schiaccerà l'ormai mitico « bottone », più che altro perché non sembra esserci chi abbia interesse a farlo.

Ma il problema è un altro. In verità, nel mondo che ora ci ritroviamo fra le mani c'è uno stato di guerra permanente, che è destinato

a durare, nonostante si sappia già da un pezzo chi sono i vinti e chi i vincitori. L'Est e l'Ovest, che di fronte ad un pianeta intero che pende dalle loro labbra si lanciano da un giorno all'altro invettive o ammiccamenti, insieme, stanno conducendo una battaglia senza frontiere contro il Sud della terra, dando luogo ad una vera e propria « dittatura mondiale ». Il disordine costituito regna contro chi vuol cambiare.

Questo è il « 1984 » che si è avverato; la maggioranza dei popoli della terra soggiogati e costretti a subire comunque le decisioni delle minoranze del Nord, che non concedono alcun margine di autonomia per via degli « interessi vitali » che devono salvaguardare. Laddove c'è il terrore, la tortura, la morte, la fame, la sete, non è lecito intervenire, né si può far nulla che possa turbare il « perfetto equilibrio » su cui si regge il mondo, il « disordine costituito » che continua a regnare. I regimi più sanguinari e le situazioni più intollerabili sono difesi perché con essi si difende l'intero sistema, che alla fin fine né l'Est né l'Ovest, i due Grandi Fratelli che controllano sempre tutto e tutti, non hanno alcuna intenzione di cambiare. Chi chiede un po' di pane o un po' di libertà è solo un « servo del capitalismo », o un « agitatore comunista »; chi voglia semplicemente tentare di fare qualcosa per vivere meglio, *non può esistere*.

E siccome, anche se ogni tanto fanno vedere che riprendono a parlarsi, i Grandi, per non apparire troppo uguali e con gli stessi interessi, un po' di guerra devono pur farsela, la fanno fare « per procura » ai servi del Sud. Ecco, dunque, che le decine di guerre che insanguinano oggi il mondo — sempre la parte di sotto, si intende, dal sud-est asiatico all'America Centrale, dal Medio Oriente all'Africa Australe — sono tutte piccole scaramucce fra l'Est e l'Ovest, dove loro mettono armi e ideali mentre il Sud mette i morti. I « padroni della terra », i « difensori della pace », diventano così anche i « signori della guerra », in un anno in cui non finirà il mondo, ma nemmeno finirà lo stato di oppressione e di ingiustizia in cui questo è governato in « 1984 ». ■

« Da quando è stata approntata la prima bomba atomica nessun tentativo è stato fatto per rendere il mondo più sicuro dalle guerre, mentre molto è stato fatto per aumentare la capacità distruttrice delle guerre stesse ».

ALBERT EINSTEIN, 1947